

braza 15 di pano d' oro et farli la vesta et ducati 50 d' oro. *Item*, fono licentiate le nave di Soria di la muda di zener, vadino via.

*Da Ravena dil podestà, di 14.* Come il messo dil conte Nicolò di Monte Alboto era partito; et il conte di Pitiano à opinion andar a Castel Delze over star de qui con le forze, over tuor l'impresa nova; et esser venuti li Tyberti da Cesena li, sono amici dil conte, hanno offerto il stato. Et cussi ha fatto il signor di Faenza a esso conte; et il signor Carlo è molto amado dal conte, qual dimanda ducati 2000 per la sua compagnia.

*Da Monte Granaro di sier Bacalarjo Zen el cavalier patricio nostro, de 4.* Come ivi era domino Hercules Bentivoy stato a' servicii dil papa, non vol star più, si voria conzar con la Signoria nostra.

*Da Bologna di Antonio Vincivera, segretario di 11.* Come il ducha di Milan ha scritto al suo referendario, dichì al signor Zuane che la Signoria fa cavalchar, et lui vol farlo cavalchar et mandar contra oportuno subsidio per fiorentini. *Item*, la madona di Forlì ha mandato a dir al ducha, venendo il conte di Pitiano, li dagi ajuto, *aliter* prenderà partito con la Signoria. *Item*, esso ducha à dimandato al rezimento di Bologna li dagi transito e vituarie di mandar sue zente in subsidio de' fiorentini; et il sig. Zuane dubitando di suo nepote, signor di Faenza, per queste zente di Milan vien, à mandato a Castel Bolognese uno contestabile con fanti. *Item*, la città di Pistoja è stata a romor do zorni e le porte seradè di la terra, e questo tra li Canzelieri et Panciateschi che sono primarie parte, de li qual Panciateschi è di la parte con Paulo Vitelli, *unde* il contà *etiam* è in do parti, et li Canzelieri hanno mandà a dimandar soccorso a misier Zuane Bentivoy perchè sono da la parte segante, et li à mandà uno commissario a una montagna, qual vadi in lhorò favor. *Item*, uno li, ha dito a esso secretario, dil conte di Pitiano vien per Val di Muxello, otegnirà et anderà fino su le porte di Fiorenza, e questo li bastava l' animo di far; et che misier Zuane non si fidava dil ducha di Milan, et lui secretario voria se li desse bone et dolce parole a esso misier Zuane. *Item*, avisoe la cossa di misier Corbize, stava a Castrocaro, era fiorentino, et lo teniva per Zuam di Medici ch'è morto, qual fo marito di la madona di Forlì, per danari li prestoe a quella madona, et par lei hora volesse dicto loco et lui non consentiva et teniva da' fiorentini, qual da' balestrieri di essa madona è sta morto. Si crede fiorentini farà vendeta. Et l' orator milanese, è a Fiorenza, à scritto a Bologna, fiorentini hanno fatto 80 cittadini a con-

sultar le cosse di la guerra, la mazor parte frateschi, una parte bisa, et il resto rabiati. Hanno posto uno balzello in consiglio et non l'anno vinto. Et si fa colloqui che la Signoria nostra non vincerà l'impresa, 178 et facea la spexa di la guerra con l'ordinario, et che ha un mar e l'altro da dar soccorso.

*Da Puola di sier Bortolameo Calbo conte, di 3.* Vol monitiom per il loco di Marmorano, qual è a li confini; fo data a l'ordine nostro.

*Di Brandizo di sier Piero Arimondo saliner nostro.* Alcune lettere molte longe. Si doleva di suo cugnato sier Jacomo Lion governador de li, zercha li sali, quali per lui andavano mal.

È da saper per leze li savii ai ordeni vanno ad armar le galie grosse, et cussi ieri fui a la procuratia di San Marcho a tuor il gropo di sier Lunardo di Prioli et armar la sua galia dil trafego subito, la qual fo armata. *Tamen* fo di quelli patroni dete raynes per lire 4 pizoli 13, non si spendeva se non lire 4 pizoli 10 etc.

In questa matina introe li cai di X, et mandati tutti fuora, et da poi disnar fo collegio in materia di tuor l'impresa di Forlì.

A di 17 in collegio. *Da Ravena do lettere molto longe, di 15.* Di colòquii fati col conte di Pitiano, *tandem* vol 7000 fanti, 1000 cavalli lizieri et più, et à terminà andar a Castel Delze per fama di socorer Bibiena, poi far la via di Bagno, benchè havia inteso inimici al Gigo haver provisto. Et è venuto uno messo dil conte di Sojano perchè il conte non ha potuto venir per attender al trattato dil fratello. *Item*, esser li 600 fanti fati per li 3 contestabili; et ha scritto al proveditor Venier fazi fanti 2000 li, et il signor Carlo el torna a Castel Delze; et oltra quel Morelo che 'l conte volse li desse 200 fanti, ne ha dato a un altro fanti 200, et à mandato a compir quelli di domino Nicolò di Monte Alboto. Et che questa via si vol tenir secreta. *Item*, à retenuto uno era sora le munition. Et Marin Biancho era zonto li. La madona di Forlì dava pur fama di far zente. Et di tal lettera fo dato sacramento per li cai a tutti di collegio. *Item*, che 'l conte partirà quella settimana, et esser fati fin hora provisionati 3000 computà li soi cinquecento. Et che il conte vol andar con tutte le cosse preparate per haver honor, non vol haver vergogna.

*Da Castel Delze di sier Jacomo Venier, di 13.* Molte zanze. Et che a Pratiego dove era Alvixe Griego contestabile, in quella note che era di carlevar, venne li nemici, perhò che haviano trattato con li villani, et da li cani fono scoperti et li villani mandono via